



L'affondo Il leader dell'Udc
Pier Ferdinando Casini

La sfida

Casini rilancia: pronto al duello con il Cavaliere

«Se i faccia a faccia si dovessero fare solo con chi non delude, si farebbero tra amici». Questo il commento del leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, ai microfoni di Sky Tg24 a commento del "no" di Silvio Berlusconi ai confronti in tv con Pier Luigi Bersani. «Poiché sono convinto di averlo deluso anche io, gli chiedo il faccia a faccia tramite Sky spiegando a Berlusconi con molta modestia che i faccia a faccia si fanno proprio tra chi non è d'accordo, perché tra chi è d'accordo i faccia a faccia sono inutili».

«Quello che interessa agli italiani - ha spiegato Casini - è un confronto tra persone che la pensano diversamente e per questioni su cui hanno idee diverse. Se Obama non avesse i faccia a faccia con McCain difficilmente sarebbe il Presidente degli Stati Uniti d'America». E il leader centrista si sofferma sui contenuti di un potenziale duello tv: «Vogliamo parlare dei problemi del Paese, di piccole imprese, della famiglia, di disoccupati. Non vogliamo parlare dei problemi di Berlusconi e della sua guerra eterna ai magistrati».

Quanto alle dichiarazioni di Berlusconi, che chiede un voto utile, Casini ribatte: «Mi dà l'idea che siamo ben messi, sennò Berlusconi non farebbe questo richiamo». E prosegue: «Gli italiani ormai conoscono Berlusconi: chiede un voto utile per se stesso e per i propri interessi. Mentre gli italiani vogliono un voto utile per loro stessi e per i bisogni che hanno».

Nessun pentimento, poi, da parte di Casini per non aver partecipa-

to né alla manifestazione del Pd, né a quella del Pdl: «Sono contento di essere rimasto fuori. Io sono con la maggioranza silenziosa di questo Paese, quelli che non scendono in piazza, quelli che vogliono che cambi la politica italiana e sono profondamente seccati perché la politica è distante dalla domande che formano giornalmente». «Berlusconi, dopo due anni di governo, con cento parlamentari di maggioranza va in piazza. A fare che cosa? Una festa è bravissimo ad organizzarla ma - conclude - gli italiani lo hanno votato perché risolvesse i loro problemi. Per ora, dopo due anni, tabula rasa. Zero. Non c'è un problema che il governo abbia affrontato efficacemente».

